

dret e ledrôs

Anno XVII numero 09

SETTEMBRE 2020

Siamo arrivati a settembre, mese ricco di frutti, e con loro giunge la fine della stagione produttiva. Sta arrivando l'autunno, *la Sierade*, stagione di un andar alla ricerca degli ultimi preziosi frutti nascosti tra le foglie che stanno per lasciarsi andare. Ecco il sambuco con i suoi frutti, quelle bacche nere e carnose, tanto comuni sulle piante che fanno da siepe separatrice di campi, o lungo le strade di campagna. Spesso questi arbusti crescono fra i ruderi, quasi a rilevare la capacità di adattarsi a crescere in ogni luogo e ciò, un tempo, valorizzava ancor più la credenza che esse potessero tenere lontane le serpi, i mali e le malie, ossia quelle fatture tanto temute da tutti. Il sambuco, così come ci ricordavano le nostre nonne, era davvero una pianta dai mille poteri e, nel XIII secolo, si pensava che la sua corteccia, i suoi frutti e le sue foglie cambiassero le loro proprietà curative, a seconda di come fossero stati strappati. Facendolo dall'alto verso il basso, avrebbero avuto effetto lassativo, se dal basso verso l'alto, sarebbero stati vomitativi...

Da piccoli, tantissimi bambini giocavano alla guerra facendo *scoppietti*, rumori che imitavano quelli delle armi da fuoco, proprio con i rami del sambuco: *al ûl saût par fâ scliçots!*

Di certo non comprendevano il doppio valore della parola *saût* (che significa sambuco, ma anche saputo) né, tanto meno, capivano che questa frase sottolineava la necessità di usare sempre intelligenza e abilità per fare bene qualunque cosa. Le bambine, affascinate dall'alone magico delle tradizioni, raccoglievano le bacche, semplicemente per farne...un inchiostro da fate.

Il sambuco, comunque, era considerato da tutti la "farmacia degli dei", ed i contadini tirolesi s'inclinavano davanti a lui ben sette volte.

Sette, infatti, erano i doni che si potevano ricavare dai suoi germogli, dai fiori, dalle foglie, dal midollo, dalla corteccia, dalle bacche settembrine e dalle radici.

Mia nonna, inoltre, ci diceva che il ramoscello di sambuco, svuotato e tagliato in un luogo dove non poteva essere sentito il canto del gallo, sarebbe divenuto un flauto magico capace di allontanare, al bisogno, ogni *striament*.



LU

MA

ME

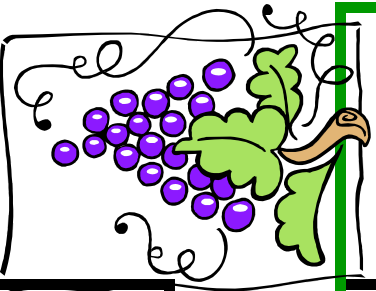
GI

VE

SA

DO

SETTEMBRE 2020



7



8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18



**SAN
19
GENNARO**

20

**S. MATTEO
21
EQUINOZIO**



22

**SAN PIO
23
DA PIETRALCINA**



24

25

26

27

28

29

30

SETTEMBRE di

grappoli arrubi-

